

# La scuola cattolica in cifre - Anno scolastico 2022-23

## LE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

Sergio Cicatelli\*

Le scuole secondarie di II grado funzionanti nell'a.s. 2022-23 sono in tutto 542, con una sensibile diminuzione di 32 unità rispetto all'anno precedente, nel quale però erano state conteggiate anche 9 scuole piuttosto dubbie ed erano presenti 7 scuole della Provincia autonoma di Trento, che quest'anno non figura. Con queste precisazioni, dunque, la riduzione potrebbe scendere a 16 scuole.

Va inoltre precisato che il numero delle scuole corrisponde a quello degli indirizzi attivi, registrati ciascuno con un diverso codice meccanografico, per cui un istituto con tre diversi indirizzi liceali figura nella classificazione come tre scuole diverse. Vista la diffusione di un'offerta generalmente piuttosto diversificata nelle singole sedi, si deve quindi stimare che le scuole, intese come istituti in cui convivono diversi indirizzi scolastici, siano non più di duecento.

### *I parametri principali*

Con le puntualizzazioni appena fatte, nella Tavola 5.1 riportiamo i principali parametri del sistema di scuola secondaria di II grado.

*Tavola 5.1 – Principali parametri delle scuole secondarie di II grado; a.s. 2022-23  
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia	Nord		Centro		Sud	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%
Numero di scuole	542	354	65,3	111	20,5	77	14,2
Numero di classi	3.009	2.042	67,9	573	19,0	394	13,1
Numero di studenti	52.409	37.796	72,1	8.611	16,4	6.002	11,5
Studenti/scuola	96,7	106,8		77,6		77,9	
Studenti/classe	17,4	18,5		15,0		15,2	
Classi/scuola	5,6	5,8		5,2		5,1	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

Come anticipato nelle pagine precedenti, le secondarie di II grado sono l'unico livello scolastico in cui, pur diminuendo le scuole, gli studenti aumentano di 1.018 unità (+968 al Sud, +278 al Centro, -228 al Nord). La dinamica è senz'altro positiva in quanto prosegue la tendenza alla crescita che si è cominciata a registrare in questo grado di scuola a partire dall'a.s. 2018-19, prima timidamente e poi con cifre più sostanziose negli anni della pandemia, risanando il segmento che dava i segnali più preoccupanti di crisi negli ultimi tempi. La fiducia che le famiglie hanno ripreso a manifestare nei confronti delle scuole secondarie di II grado cattoliche è stata in buona parte determinata dalla crisi sanitaria, ma ci si augura che possa durare nel tempo. Possiamo quindi a ragione parlare di

---

\* Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica della CEI, Roma.

onda lunga della pandemia, di cui si dovranno misurare gli effetti nel prossimo futuro, ma che già attualmente ha consentito un recupero significativo.

Tra i parametri dimensionali, ad esempio, nel 2017-18 si registravano 4,8 classi per scuola, cioè meno di un corso completo (con la prospettiva realistica di andare alla chiusura di diverse scuole nel giro di pochi anni), mentre oggi si contano in media 5,6 classi, con un corso completo in ogni zona d'Italia. Il risultato deriva evidentemente dalla scomparsa delle scuole più fragili, secondo una logica di "darwinismo" scolastico che in maniera più elegante può essere definita ottimizzazione, ma è indubbio che oggi il settore appaia in condizioni migliori di appena qualche anno fa.

La partecipazione a reti di scuole è, come sempre, ridotta, interessando meno di una scuola su cinque (18,5%), ed è praticamente assente al Sud (una sola scuola in rete).

### *La situazione edilizia*

La Tavola 5.2 mostra come il patrimonio edilizio rimanga anche in questo caso uno dei punti di forza delle scuole cattoliche. Prevalgono con quasi il 70% gli edifici destinati dall'origine a essere scuole, a testimonianza di un investimento lungimirante compiuto in tempi decisamente migliori. È inoltre molto diffusa la coabitazione con altri tipi di scuola: anzitutto, circa tre scuole su cinque convivono con altre secondarie di II grado, confermando quanto si diceva prima sulla coincidenza delle sedi; ma anche la condivisione con livelli scolastici diversi è parecchio diffusa, arrivando addirittura a superare il 40% con le più distanti scuole primarie e dell'infanzia. Possiamo immaginare che, non solo nel caso di congregazioni religiose, ci sia un progetto educativo organico che abbraccia in questi casi l'intero percorso scolastico.

*Situazione edilizia delle scuole secondarie di II grado: a.s. 2022-23  
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Edificio costruito per uso scolastico	377	69,7	239	67,5	81	73,0	57	75,0
Edificio adattato ad uso scolastico	162	29,9	113	31,9	30	27,0	19	25,0
Condivisione con scuola primaria/infanzia	235	43,4	147	41,5	55	49,5	33	43,4
Condivisione con scuola sec. I grado	316	58,4	209	59,0	69	62,2	38	50,0
Condivisione con altra scuola sec. II grado	324	59,9	228	64,4	56	50,5	40	52,6
Numero di aule ordinarie utilizzate	3.983	132,4	2.725	133,4	682	119,0	576	146,2

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

N.B. La percentuale delle aule ordinarie risulta superiore a 100% perché è calcolata sul numero delle classi.

Come rivela la percentuale ampiamente superiore al 100% del rapporto tra classi e aule disponibili, si segnala la sovrabbondanza di aule, che aumenta sensibilmente rispetto all'anno precedente, come se dovessimo immaginare nel recente passato la scomparsa delle scuole più piccole.

La Tavola 5.3 riepiloga invece la presenza di spazi destinati ad attività speciali, che come di consueto risulta piuttosto buona. Gli ambienti sono elencati in ordine decrescente, considerando ininfluente la disponibilità in esclusiva o in condivisione (l'elevato numero di quest'ultima condizione conferma la diffusione di istituzioni pluricomprenditive).

*Spazi per attività speciali nelle scuole secondarie di II grado; a.s. 2022-23  
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Presente		Assente		In condivisione	
	n.	%	n.	%	n.	%
Cortili e giardini	169	31,4	7	1,3	363	67,3
Palestra	132	24,5	22	4,1	385	71,4
Laboratori di informatica	179	33,1	29	5,4	332	61,5
Aula magna	141	26,1	57	10,6	342	63,3
Laboratori scientifici	154	28,5	80	14,8	306	56,7
Locali mensa	106	19,8	135	25,2	295	55,0
Biblioteca	124	23,0	169	31,4	245	45,5
Altri impianti sportivi	78	14,5	231	43,0	228	42,5
Laboratori artistici	82	15,4	280	52,4	172	32,2
Laboratori linguistici	88	16,4	295	55,1	152	28,4

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

I cortili e i giardini sono presenti quasi ovunque, seguiti dalle palestre (che in questo grado di scuola ci si aspetterebbe fossero sempre presenti) e dai laboratori di informatica (forse destinati a essere superati dalle aule digitali). Le infrastrutture più assenti sono i laboratori linguistici e quelli artistici (in entrambi i casi disponibili in meno della metà delle scuole).

### *L'offerta formativa*

Le scuole cattoliche hanno una tradizionale vocazione umanistica, che si riflette nella presenza prevalente di indirizzi liceali. Il Ministero non ha fornito questo dato analitico, ma lo scorso anno i licei erano l'83,8% del totale, una condizione decisamente squilibrata rispetto alle tendenze del sistema di scuola statale, dove nel 2022-23 le iscrizioni ai licei sono state il 56,6% del totale, con un 30,7% di istituti tecnici e un 12,7% di istituti professionali<sup>1</sup>. Va tuttavia ricordato che nel sistema di scuola cattolica si può idealmente far confluire anche la formazione professionale di ispirazione cristiana, che raccoglie – con buoni risultati<sup>2</sup> – un gran numero di allievi.

In generale i risultati scolastici degli studenti delle scuole cattoliche sono buoni. Nel 2022-23 si registra solo un 3,4% di ripetenti e un 15,9% di giudizi sospesi, per quasi la metà dei quali sono stati attivati corsi di recupero. Irrilevanti le percentuali di studenti provenienti da esami di idoneità o da istruzione parentale.

### *Gli studenti*

Gli studenti delle secondarie di II grado sono in tutto 52.409, in maggioranza maschi (53,1%). La Tavola 5.4 riepiloga alcune loro categorie.

<sup>1</sup> Ministero dell'Istruzione, *Dati iscrizioni online - Anno Scolastico 2022/2023*, cit.

<sup>2</sup> Cfr., nelle pagine immediatamente successive, D.E. Nicoli, *Il sistema di istruzione e formazione professionale*.

*Alcune categorie di studenti di scuola secondaria di II grado; a.s. 2022-23  
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Studenti con cittadinanza non italiana	1.687	3,2	1.097	2,9	406	4,7	184	3,1
Studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia*	901	53,4	586	53,4	228	56,2	87	47,3
Studenti con disabilità	802	1,5	626	1,7	99	1,1	77	1,3
Studenti con disabilità e con cittadinanza non italiana*	22	1,3	19	1,7	2	0,5	1	0,5
Studenti con DSA	7.121	13,6	5.669	15,0	1.170	13,6	282	4,7
Studenti che si avvalgono dell'IRC	50.458	96,3	37.436	99,0	8.253	95,8	4.769	79,5

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

\* Le percentuali sono calcolate sugli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun raggruppamento.

Gli studenti con cittadinanza non italiana (per brevità stranieri) sono 1.687, pari al 3,2%. Si è già detto della loro crescita costante, pur nella distanza dal tasso di stranieri nelle parallele scuole statali, che nel 2022-23 è stato del 7,8%<sup>3</sup>. Va però ricordato che le scuole liceali, nettamente prevalenti tra quelle cattoliche, sono poco attraenti per la maggior parte degli immigrati. Più della metà degli stranieri sono di seconda generazione. Il 3,7% del totale sono ripetenti e il 4,2% sono entrati quest'anno nelle scuole italiane.

Gli studenti con disabilità sono 802, pari all'1,5%, in leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,1%). L'inversione di tendenza va a interrompere la crescita costante degli ultimi anni, ma deve essere considerata un'oscillazione di breve periodo, anche a causa dei numeri piuttosto piccoli<sup>4</sup>. Fra gli studenti stranieri i disabili ammontano invece all'1,3%.

Significativa, come già accennato in precedenza, è invece la percentuale di studenti con DSA, che arriva al 13,6%, confermando l'idea che le scuole cattoliche siano ricercate per la maggiore attenzione educativa che possono offrire, soprattutto nei casi variamente problematici, e siano scelte senza difficoltà quando non ci sono costi aggiuntivi dovuti per esempio all'insegnante di sostegno (che non è richiesto per i DSA). Se non vi fossero le note discriminazioni economiche a carico dei disabili, il loro numero aumenterebbe facilmente in tutte le scuole cattoliche e non solo nelle secondarie di II grado. Si può notare che i casi di DSA sono meno diffusi al Sud (4,7%).

Sempre molto alta è infine la percentuale degli studenti che si avvalgono dell'IRC (96,3%). Si tratta di un livello appena più basso degli altri ordini e gradi di scuola, rispecchiando l'andamento dell'intero sistema nazionale di istruzione, in cui gli studenti più grandi tendono a scegliere l'IRC in misura minore. Stupisce però la poco credibile percentuale di avvalentisi del Sud (79,5%), dato che il Meridione costituisce tradizionalmente lo zoccolo duro delle adesioni all'IRC e non si vede perché proprio nelle scuole cattoliche debba assumere un atteggiamento diverso: probabilmente si tratta di qualche difetto di comunicazione già verificatosi negli anni scorsi.

### *Il personale*

<sup>3</sup> Ministero dell'Istruzione. Ufficio di Statistica, *Focus "Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2022-23"*, cit., *passim*.

<sup>4</sup> Nelle scuole secondarie di II grado statali la percentuale di disabili è invece del 3,2% (ivi).

La Tavola 5.5 riassume i dati relativi al personale dipendente delle scuole secondarie di II grado, distintamente per le diverse categorie. Una sola scuola (al Sud) non ha fornito risposte, quindi i dati sono ampiamente attendibili.

*Personale dipendente delle scuole secondarie di II grado; a.s. 2022-23  
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Totale	Nord		Centro		Sud		Donne		Laici	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti	358	215	60,1	90	25,1	53	14,8	189	52,8	278	77,7
Docenti totali	8.126	5.282	65,0	1.684	20,7	1.160	14,3	4.760	58,6	7.423	91,3
- di cui a tempo indeterminato	3.599	2.559	48,4	714	42,4	326	28,1	2.106	58,5	3.427	95,2
- di cui a tempo determinato	4.225	2.558	48,4	909	54,0	758	65,3	2.555	60,5	3.957	93,7
- di cui a titolo gratuito	302	165	3,1	61	3,6	76	6,6	99	32,8	39	12,9
- di cui a tempo pieno	3.747	2.688	50,9	839	49,8	220	19,0	2.175	58,0	3.535	94,3
- di cui a tempo parziale	4.379	2.594	49,1	845	50,2	940	81,0	2.585	59,0	3.888	88,8
- di cui docenti di sostegno	308	230	4,4	48	2,9	30	2,6	218	70,8	298	96,8
Personale non docente											
- amministrazione	1.114	726	65,2	258	23,2	130	11,7	829	74,4	1.019	91,5
- cucina	415	201	18,0	179	16,1	35	3,1	353	31,7	409	36,7
- vigilanza/pulizia	977	548	49,2	291	26,1	138	12,4	721	64,7	913	82,0

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

N.B. Le percentuali di dirigenti, docenti totali e personale non docente, come quelle di donne e laici, sono sempre calcolate sul totale nazionale e quindi le percentuali delle tre aree geografiche risultano complementari. Le percentuali delle diverse categorie di docenti sono invece calcolate sul totale docenti di ciascuna colonna, per cui i docenti a tempo indeterminato, determinato e a titolo gratuito sono complementari tra loro, come quelle dei docenti a tempo pieno e parziale.

I dirigenti sono in tutto 358 e non coincidono con il numero delle scuole perché 183 scuole (139 al Nord, 21 al Centro e 23 al Sud) hanno il preside in comune, trovandosi evidentemente a convivere nello stesso istituto. Naturalmente, altre scuole possono ugualmente appartenere allo stesso istituto ma avere presidi diversi. La componente laicale, che supera il 90% tra i docenti, si ferma al 77,7% tra i dirigenti per via del fenomeno già commentato di religiosi/e che cercano di conservare alla congregazione almeno la direzione della scuola. A differenza dello scorso anno, la componente femminile è diventata maggioritaria.

Gli insegnanti sono 8.126, in maggioranza donne (58,6%) e con una netta prevalenza laicale (91,3%). Dal punto di vista contrattuale i docenti a tempo indeterminato sono una minoranza (44,3%) a fronte di una maggioranza di docenti a tempo determinato (52,0%) e di un residuo di volontari (3,7%), prevalentemente religiosi/e. La diffusa precarietà trova conferma nell'orario di insegnamento, che è a tempo pieno solo per il 46,1%, evidentemente a causa dell'articolazione delle cattedre, tenendo presente che il 23,0% degli insegnanti ha incarichi solo fino a 6 ore settimanali. Non si può non rilevare che le condizioni di precarietà sono presenti molto più al Sud, dove i contratti a tempo indeterminato sono oltre 20 punti percentuali in meno rispetto al Nord, e dove gli incarichi a tempo pieno sono oltre 30 punti in meno del Nord.

Gli insegnanti di sostegno sono 308, in aumento di 17 unità rispetto all'anno precedente. Ne deriva che il rapporto con gli studenti disabili è mediamente di un docente ogni 2,6 disabili, con un quasi ottimale 2,1 solo al Centro. Purtroppo si tratta di una situazione tradizionalmente insoddisfacente in questo grado di scuola.

Il personale non docente vede prevalere gli addetti all'amministrazione, con circa due unità per ciascuna scuola; il personale di vigilanza e pulizia ha 1,8 addetti per scuola; il personale di cucina ha meno di un addetto per scuola (0,8).